

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXVII, numero 8

23 Febbraio 2020

Don Alfredo Di Stefano

VII Domenica Tempo Ordinario

RINUNCIARE AL RANCORE, ALLA RABBIA,... BENEFICIARE DELL'AMORE DI DIO

Una serie di situazioni molto concrete: **schiaffo, tunica, miglio**. E soluzioni in sintonia: **l'altra guancia, il mantello, due miglia**.

La semplicità del vangelo!

Gesù parla della vita con le parole proprie della vita. Niente che un bambino non possa capire, nessuna teoria astratta e complicata, ma la proposta di gesti quotidiani, la santità di ogni giorno, che sa di abiti, di strade, di gesti, di polvere. E di rischio.

E poi apre **feritoie sull'infinito**: siate perfetti come il Padre, siate figli del Padre che fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni. Fare ciò che Dio fa, essere come il Padre, qui è tutta l'etica biblica.

E che cosa fa il Padre? Fa sorgere il sole.

Mi piace questo Dio solare, luminoso, splendente di vita, il Dio che presiede alla nascita di ogni nostro mattino. Il sole, come Dio, non si merita, si accoglie. E Dio, come il sole, si trasforma in un mistero gaudioso, da godere prima che da capire.

Fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni.

Addirittura **Gesù inizia dai cattivi**, forse perché i loro occhi sono più in debito di luce, più in ansia.

Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra.

Cristo degli uomini liberi, padroni delle proprie scelte anche davanti al male, capaci di disinnescare la spirale della vendetta e di inventarsi qualcosa, un gesto, una parola, che faccia saltare i piani e che disarmi.

Così semplice il suo modo di amare e così rischioso.

E tuttavia il cristianesimo non è una religione di battuti e sottomessi, di umiliati che non

reagiscono. Come non lo era **Gesù** che, colpito, reagisce chiedendo ragione dello schiaffo. E lo vediamo indignarsi, e quante volte, per un'ingiustizia, per un bambino scacciato, per il tempio fatto mercato, per il cuore di pietra dei pii e dei devoti.

Non passività, non sottomissione debole, quello che Gesù propone è una **presa di posizione coraggiosa**: tu porgi, fai tu il primo passo, cercando spiegazioni, disarmando la vendetta, ricominciando, rammendando tenacemente il tessuto continuamente lacerato dalla violenza. Credendo all'incredibile: **amate i vostri nemici**. Gesù intende eliminare il concetto stesso di nemico. Amatevi, altrimenti vi distruggerete.

È tutto qui il Vangelo.

Violenza produce violenza, in una catena infinita. **Io scelgo di spezzarla**. Di non replicare su altri ciò che ho subito, di non far proliferare il male. Ed è così che inizio a liberare me nella storia.



IL VESCOVO HA INCONTRATO LE COPPIE E LE FAMIGLIE DELLA ZONA

Con l'incontro di mercoledì presso Il Centro "Samantha" a S. Sosio possiamo dire che davvero la Visita pastorale per noi è finita.

Il Vescovo, che ora è in visita ad Arpino, ha voluto incontrare la... FAMIGLIA. Sì, quel mondo variegato che è fatto di genitori e figli, ma anche di coppie che si preparano al matrimonio, sempre più grandi di età e spesso già conviventi e con figli al seguito, di sposati civilmente, di separati con "famiglie allargate", senza scordare le famiglie monogenitoriali, per motivi diversi o, ancora rare qui da noi, quelle "arcobaleno".

Le parole di una fidanzata, Eleonora che a nome del suo fidanzato Arduino e delle altre 11 coppie che nella nostra parrocchia si stanno preparando al Sacramento del Matrimonio, hanno dato spunto al Vescovo per una ricca riflessione sull'essere cristiani oggi e, soprattutto, sull'essere famiglie cristiane. Ci ha ricordato lo stupore che suscitavano i primi cristiani in un mondo pagano che non li comprendeva. Così è per noi, destinati ad essere poca cosa –un pizzico di "sale", un pugno di "lievito", una piccola "luce"– per insaporire, far lievitare e illuminare un mondo non più cristiano.

"Era ora!" è stata la sua sorprendente esclamazione e, stimolato anche dalla domanda di don Alfredo, il Vescovo ci ha sollecitato a mettere il Signore al centro della nostra vita, a pregare sempre, a pregare insieme. Bellissimo il raffronto che ha fatto tra la promessa matrimoniale e l'invito di Gesù a donarsi fino in fondo, in un patto di alleanza, capace di sciogliere liti e muri di silenzio.

Un' ultima raccomandazione, rivolta a presbiteri e laici, è stata quella di aprirsi agli altri ed accogliere tutti con amore e misericordia.

Lo dicono bene anche questi bei versi cantati domenica scorsa dal Coro di S. Carlo

IN FAMIGLIA

Braccia aperte incontro a chi viene
Braccia tese verso chi
da solo se ne va
Rialzano e sostengono
chi cade e chi sale
In famiglia è così che si fa.

**In famiglia si sta l'uno per l'altro
In famiglia si dà senza però
L'abbraccio poi si allarga e va
E va al di là di noi
In famiglia il mondo intero ci sta**

HO SCELTO GESU' Un'infinita storia d'amore

Domenica scorsa l'incontro a S. Carlo, organizzato dall' Ufficio diocesano di Pastorale familiare, ha trovato molto interesse nelle persone



accorse numerose per ascoltare la coppia ospite. Ne riportiamo qualche immagine ed una "risonanza".

Eccomi qui davanti a quelle che per tutti sono due celebrità, a parlare con loro a condividere momenti forti. No, non sono una miss ed un famoso conduttore, sono semplicemente **Alessandro e Beatrice**, una coppia che conduce una vita cristocentrica, dove Dio-incidenza (coincidenze)- segna il cammino della loro famiglia mai senza problemi, ma sempre illuminati dallo Spirito santo. Un cammino lungo iniziato oltre venti anni fa e culminato in quello che più di qualcuno ha definito il top di un cammino cristiano di coppia, familiare, parrocchiale e di testimonianza in tutta Italia. Sicuramente tanti domenica sera saranno venuti per un autografo, ma tutti, sono sicura, saranno andati via con qualche domanda nella mente ed una



certezza in più nel cuore: **Gesù la vita te la cambia davvero!**

Manuela



Braccia forti per incoraggiare
Braccia che ti accolgono
così come tu sei
Consolano e proteggono
chi ha spine nel suo cuore
In famiglia è così che si fa

**In famiglia si sta
l'uno per l'altro**

E' una cordata che si arrampica
Tribù di mille cuori
Sa di casa, di semplicità,
di pane, di colori
calore di falò
Nel freddo di un iglù
avvolge l'universo
e un po' di più, di più.

LA CATECHESI SULLA MESSA DI PAPA FRANCESCO

(12° puntata)

Dopo la recita corale del **CREDO**, inizia la **LITURGIA EUCARISTICA**, scandita da “*momenti che corrispondono alle parole e ai gesti compiuti da Gesù*” la vigilia della sua Passione. Così, nella **preparazione dei doni** sono portati all’altare il **pane** e il **vino**, cioè gli elementi che Cristo prese nelle sue mani.

Nella **Preghiera eucaristica** rendiamo grazie a Dio per l’opera della redenzione e le offerte diventano il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo. Seguono la **frazione del Pane e la Comunione**, mediante la quale riviviamo l’esperienza degli Apostoli che ricevettero i doni eucaristici dalle mani di Cristo stesso.

Sebbene, ricorda Papa Francesco, oggi «*i fedeli non portano più, come un tempo, il loro proprio pane e vino destinati alla Liturgia, tuttavia il rito della presentazione di questi doni conserva il suo valore e significato spirituale*». Nei segni del **pane** e del **vino**, presentati dai fedeli, è tutto il popolo a porre la propria offerta nelle mani del sacerdote, il quale la depone sull’**altare** che è «*il centro di tutta la Liturgia eucaristica*»: quell’altare è Cristo. Certo, è poca cosa la nostra offerta, ma Cristo ha bisogno di questo poco. Ci chiede poco, il Signore, e ci dà tanto. Ci chiede, nella vita ordinaria, **buona volontà**; ci chiede **cuore aperto**; ci chiede **voglia di essere migliori** per accogliere **Lui che offre se stesso a noi nell’Eucaristia**; ci chiede queste offerte simboliche, che poi diventeranno il **SUO CORPO** e il **SUO SANGUE**.

E nei giorni di festa solenne ci sarà anche l’incenso che, consumato nel fuoco, libera un fumo profumato che sale verso l’alto. Si incensano le offerte, la croce, l’altare, il sacerdote e il popolo per manifestare visibilmente il vincolo offertoriale che unisce tutte queste realtà al sacrificio di Cristo. E con l’**orazione sulle offerte** il sacerdote chiede a Dio di accettare i doni che la Chiesa gli offre, nel mirabile scambio tra la nostra povertà e la sua ricchezza. Questo momento della Messa possa illuminare le nostre giornate, le relazioni con gli altri, le cose che facciamo, le sofferenze che incontriamo, aiutandoci a costruire la città terrena alla luce del Vangelo.



L’ACR va a caccia dell’ISOLA che...

E’ iniziata proprio così sabato scorso l’attività per gli **Acierri** della nostra Parrocchia. Ognuno ha cercato di continuare la frase rimasta in sospenso: l’Isola che... c’è? O non c’è?... L’Isola che... Amiamo? O l’Isola che... non conosciamo?

Usciti fuori dalla Sala Agape, dopo le dovute raccomandazioni, ci siamo fermati fuori nella Piazza dal duplice nome: il “*suntuoso*” **Abate Pistilli** (e chi e?! Era la domanda di tutti, grandi e piccoli) o il più “*accattivante*” **Casarino** (legato, forse, alle tante case che un tempo c’erano e la bomba del ‘44 le ha spazzate via?).

Incuriositi, i ragazzi le hanno contate una per una, cercando di immaginare chi ci viveva e chi ha camminato come loro sui ciottoli bianchi delle stradine che da lì partono e li arrivano. Hanno scoperto la strada, forse, più corta del Centro storico -**Via Angelo Marsella**- e con gli occhi rivolti in su facevano a gara a scoprire i fregi sulle antiche porte delle case. Ci siamo poi incamminati verso **Via... Palazzo**. Ma no, dicevano in coro, è **Via Nicolucci**! Ma che? E’ Via Palazzo e tra poco scopriremo perché. Calpestando i mattoncini neri di lava (sanpietrini? diceva convinto qualcuno o... sanlorenzini? azzardava qualche altro!), siamo arrivati proprio davanti al... Palazzo, sì, quello con il torrino e la bella terrazza, dove ha abitato l’antropologo **Giustiniano Nicolucci**. Si svelava così l’arcano del doppio nome di uno stesso luogo (ma altri ancora ne scopriremo in questo nostro “*girovagare alla ricerca della “CITTA’ GIUSTA*”).

Quale sorpresa nell’apprendere da una signora incrociata proprio lì, che lei dorme nella stanza che fu del nostro grande Isolano. Chissà se un giorno potremo visitare quella casa! E se diventasse un Museo? Magari!

Scendere per le scalette di **Vicolo della Mola** è stata per qualcuno una vera scoperta con un pizzico di rammarico nel vedere com’è ridotta! Anch’essa, come altri punti del Centro storico, avrebbe bisogno di essere bonificata, ripulita, riabilitata e... riabitata!

Una passeggiatina per l’antico Corso di Isola e a zig zag siamo entrati ed usciti dai **Vicoli I-II-II-IV-V Cascata**, ritornando al punto di partenza.

Ah, dimenticavamo un’altra piccola bella scoperta, fatta sempre con gli occhi rivolti in su: le tre “**edicole**” (non quelle dove si comprano i giornali!) con le immagini sacre, segno di fede e devozione degli Isolani di un tempo. Alla prossima!

AVVISI E ADDUNTAMENTI

MERCOLEDI 26 FEBBRAIO - LE CENERI

Alle ore 18.00 STATIO nella CHIESA DI S. ANTONIO,
Processione verso la Chiesa di S. Lorenzo al canto delle Litanie
Seguirà la CELEBRAZIONE EUCARISTICA con l'imposizione
delle Ceneri sul capo.



Sono particolarmente invitati i ragazzi che frequentano il Catechismo
e le loro famiglie.

Con la **QUARESIMA** inizia la **BENEDIZIONE DELLE CASE**. A partire da **GIOVEDI 27 FEBBRAIO**, il nostro Parroco inizierà la **BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE** a partire da **Via Napoli**.

Proseguirà nei giorni successivi, sia al mattino che al pomeriggio e la sera, secondo il calendario che sarà affisso alle porte delle case e dei negozi.



GIOVEDI 27 FEBBRAIO

Alle ore 18,30 presso la **CHIESA EVANGELICA BATTISTA** incontro sul **VANGELO** della Domenica
Mt 4,1-11

“Gesù digiuna per 40 giorni nel deserto ed è tentato”

VENERDI 28 FEBBRAIO

Nella **CHIESA DI S. ANTONIO** iniziano i **SETTE VENERDI DELL'ADDOLORATA**

Alle ore 16.15 **Via Matris** con il **2° DOLORE**: *“Maria con Gesù e Giuseppe fugge in Egitto”* -
Alle ore 17.00 Celebrazione della **S. MESSA**.

SABATO 29 FEBBRAIO

Si conclude l'itinerario di fede delle coppie in preparazione al Sacramento del Matrimonio

DOMENICA 1 MARZO - I DOMENICA DI QUARESIMA

STATIO QUARESIMALE alle ore 16.00 nella Cappella
delle Suore della Visitazione in Via Selva

Alle ore 18:00 S. Messa Vespertina nella Chiesa di
S. Lorenzo.

